

(N. 1729-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del Bilancio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 GIUGNO 1951

Comunicata alla Presidenza il 4 ottobre 1951

Proroga al 30 giugno 1952 del termine per la presentazione al Parlamento dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1950-51.

ONOREVOLI SENATORI. - Col disegno di legge in esame il Ministro del tesoro chiede che si proroghi al 30 giugno 1952 il termine per la presentazione al Parlamento dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi dal 1944-45 al 1950-51.

La situazione dei conti è la seguente:

Esercizio 1944-45. - Il consuntivo è in corso di parificazione presso la Corte dei conti.

Esercizio 1945-46. - Già sono stati comunicati i dati provvisori. Gli elaborati sono pronti in minuta e la tipografia della Camera dei deputati sta provvedendo alla composizione delle bozze.

Esercizi 1946-47 e 1947-48. - Gli elaborati sono presso la Ragioneria generale e si attende

che rendasi disponibile uno stabilimento tipografico che dia garanzie di poter espletare nel più breve tempo possibile un lavoro di tanta mole.

Esercizio 1948-49. - Il termine di chiusura sarebbe scaduto il 30 giugno 1951: si sta provvedendo alla sua elaborazione.

Esercizio 1949-50 e 1950-51. - I termini di chiusura sono ancora aperti: e la loro posizione rientra nel presente disegno di legge.

Queste le notizie che la Commissione ha attinto presso la Ragioneria generale e presso gli Uffici parlamentari.

La causa prima e determinante di questo anormalissimo stato di cose è venuta dagli esercizi 1943-44 e 1944-45, nei quali ha imper-

versato l'evento bellico, lasciando strascico di difficoltà contabili, di verifica, di controlli, ecc. che non poterono vincersi e superarsi se non con un lungo e pazientissimo lavoro, ora finalmente giunto al termine. Infatti il rendiconto 1943-44 è stato recentemente presentato alla Camera dei deputati; e il rendiconto 1944-45 è in corso di parificazione presso la Corte dei conti, ultima tappa del faticoso cammino di accertamento e di controllo, e si ha ragione di ritenere che la parificazione sarà compiuta entro breve termine e seguita dalla immediata presentazione al Parlamento.

◀ Codesti accertamenti erano la premessa necessaria, indispensabile, dei rendiconti successivi, perchè solo da essi si può desumere concretamente quale sia lo stato dei residui attivi e passivi, la cui entità si ripercuote sugli esercizi successivi e soprattutto quale sia la situazione patrimoniale, che di ogni rendiconto deve in certo modo esser lo specchio conclusivo.

Quanto poi ai rendiconti posteriori ai due sovraccennati, non è contestabile la loro complessità, data l'ampiezza che hanno assunto i bilanci, e le vicende straordinarie che li hanno accompagnati, obbligando Commissioni e Parlamento alla discussione ed approvazione di continue ed imponenti note di variazione, le quali non sono fatte per rendere facili ed agevoli i controlli amministrativi e contabili.

Altra difficoltà è quella della stampa dei rendiconti e relativi allegati, il cui volume è venuto man mano dilatandosi, creando non lievi problemi tipografici e di controllo e revisione. Ma questa difficoltà deve assolutamente essere vinta nel più breve tempo possibile. La regolarità del controllo del bilancio dello Stato nelle sue imponenti manifestazioni, è cosa di tale e tanta importanza, e, per la stessa Costituzione, di tale imperiosità, nel tempo e nei modi, che non è possibile continui ad essere intralciati da ostacoli di tipografia. Se occor-

rerà qualche nuovo stanziamento per assicurare alla tipografia e della Camera dei deputati e del Senato quanto necessario perchè la stampa di tutti i lavori parlamentari sia attrezzata in modo efficace, non è dubbio che il Parlamento non negherà il suo consenso.

La Commissione formula il voto che il problema venga senza ritardo preso in esame dal Senato, e dalla Camera, sì che al più presto diventino un semplice ricordo gli inconvenienti sofferti.

In attesa del che non si può che aderire, per ragion di necessità, alla proroga prevista nel disegno di legge, per la presentazione dei consuntivi avanti accennati. Però la Commissione riterrebbe opportuno che la proroga non sia al 30 giugno 1952, ma al 30 aprile 1952, ciò non soltanto perchè il tempo da ora al 30 aprile appare sufficiente al compimento di quei lavori al cui andamento si riferisce il ritardo della presentazione, ma anche e soprattutto perchè, se la presentazione avvenisse a fine giugno, e cioè alla vigilia delle consuete ferie, con ogni probabilità l'esame e la discussione dei conti presentati, sempre che lo sieno, potrebbe protrarsi a dopo le ferie, con incertezza grave sulla data del loro esaurimento parlamentare. Ma soprattutto è evidente che la conoscenza dei consuntivi precedenti, costituisce utile e prezioso apporto all'esame e discussione dei bilanci preventivi per il nuovo esercizio che, nell'attuale ordinamento devono essere approvate appunto entro giugno. Sulla inderogabile necessità che il consuntivo dell'esercizio precedente sia pronto quando si discute il bilancio dell'esercizio successivo, la Commissione esprime unanime avviso.

Si propone quindi che l'articolo unico sia così modificato:

« È prorogato al 30 aprile 1952 il termine... ».

BERTONE, *relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DEL MINISTERO

—

Proroga al 30 giugno 1952 del termine per la presentazione al Parlamento dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1950-51.

—

Articolo unico.

È prorogato al 30 giugno 1952 il termine per la presentazione al Parlamento dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1950-51.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DELLA COMMISSIONE

—

Proroga al 30 aprile 1952 del termine per la presentazione al Parlamento dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1950-51.

—

Articolo unico.

È prorogato al 30 aprile 1952 il termine per la presentazione al Parlamento dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1950-51.